ARNALDO MARCOLINI ALLA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

di Isabella Monti

La civica Galleria d'Arte Contemporanea di Ascoli P. ha aperto l'attività per l'anno in corso con la mostra del pittore Arnaldo Marcolini (il quarto artista ascolano presentato, dopo le mostre dedicate ai pittori Claudio D'Angelo, Ernesto Ercolani e all'architetto Giovanni Corradetti).

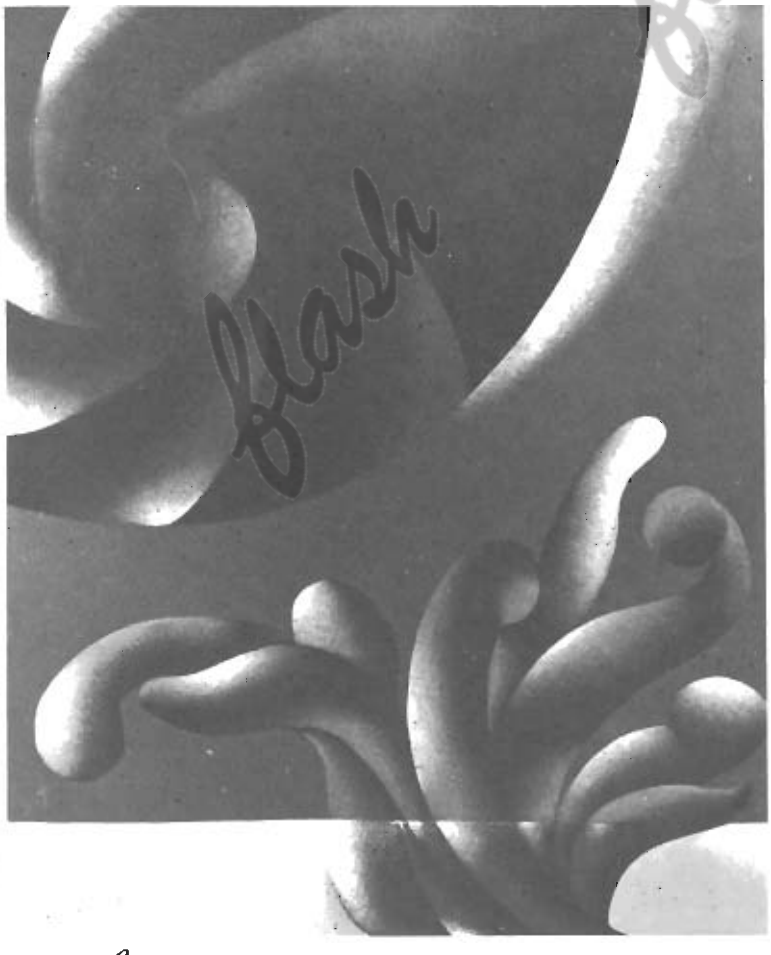
Si tratta di una antologica che, con 108 dipinti, presenta un'ampia rassegna di tutti i periodi della sua produzione artistica.

Artista fedele innanzi tutto alla propria vocazione pittorica, Marcolini ha svolto una notevole attività di sperimentazione artistica e di elaborazione dei temi sociali e di costume (ecologia, pubblicità, consumismo, politica, guerra, mafia ecc...).

La sua è una pittura di totale adesione alla realtà, raccontata con immagini pulite perfettamente rese con pennelli e matite — che fanno il verso a quelle patinate ed asettiche della grafica pubblicitaria. "Marcolini" come afferma Carlo Melloni nella introduzione critica alla mostra "interpreta lo spirito del tempo (...) guardando alcuni degli avvenimenti epocali e la vita stessa di protagonisti del nostro tempo o del tempo passato non con l'occhio esclusivo del pittore: la trasposizione in termini pittorici di un accadimento è per Marcolini il momento della conservazine della memoria di quell'accadimento". Dunque si può parlare di lui come di uno "storiografo per immagini" che fissa il dato sulla tela con un realismo che non nasconde nulla e non dà possibilità di scelta. Il tema eletto di volta in volta (sia un fatto di mafia, uno scandalo politico, il disastro ambientale o la condizione umana) finisce col diventare solo un pretesto narrativo, descritto e analizzato con disincantata purezza, che si apre ad una analisi ben più profonda delle motivazioni disgreganti che sono alla base del fatto stesso e che minano lo sviluppo sociale. E' l'artista intellettuale che raccoglie, elabora, riproduce e trasmette la memoria sociale attraverso i suoi propri canali di comunicazione.

Il punto focale nella lettura delle opere di Arnaldo Marcolini è il *nodo:* oggetto - metafora preso come espediente linguistico e, allo stesso tempo, soggetto simbolo che raccoglie in sé tutto il valore dell'opera. Come nella sua funzione materiale il nodo serve ad unire due estremità, qui rappresenta il passaggio tortuoso ma obbligato che lega i due momenti vitali dell'agire umano: il pensiero e l'azione.

La condizione umana è una difficile ricerca di libertà: è un continuo tentativo di liberarsi dai nodi della psiche e da quelli della società, "la stessa raffigurazione grafica del nodo – seguita Melloni – il suo disporsi secondo li-



A fianco: 1970, "Paesaggio" - Acrilico su tela (80 x 100).

Sopra: 1975, "Racconto masochistico" - Acrilico su tela (80 x 100).